

Accreditamento sociale/iscrizione Albo fornitori
SEZIONE D sottosezione D1 – Strutture e Servizi per Minori e Genitori con Bambini
“Interventi educativi territoriali”
LINEE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO E REQUISITI DI QUALITÀ

Il presente allegato illustra le linee funzionali alla redazione del progetto, comprensive di requisiti di qualità, per la tipologia di interventi denominati ***“interventi educativi territoriali”*** oggetto della procedura di accreditamento/iscrizione all’Albo fornitori **da allegare in caso di prima istanza e per l'adesione a nuove mission.**

In ordine ai requisiti di qualità, si richiamano in particolare:

- adozione della carta dei servizi (di cui all'All. 1-C) e di strumenti di comunicazione e trasparenza
- modalità e localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio
- qualificazione del personale
- modalità per il contenimento del turn over degli operatori
- strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro (formazione, supervisione, ecc...)
- coordinamento con i servizi sociali e sanitari e con gli altri servizi del territorio
- adozione di programmi e di progetti assistenziali individualizzati
- l'eliminazione delle barriere architettoniche
- adozione di strumenti di valutazione e verifica del servizio erogato

INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

Gli ***interventi educativi territoriali*** sono rivolti ai minori e alle loro famiglie attraverso attività educative **professionali** territoriali di **prossimità** e di **lieve intensità**.

La peculiarità di questi interventi educativi si contraddistingue per:

- la **prossimità**, intesa quale azione specifica rivolta all’attivazione e/o al potenziamento di attività volte ai raccordi con la rete delle risorse formali e informali del territorio di residenza del minore e della sua famiglia;
- la **lieve intensità** intesa come possibilità di avvalersi del servizio educativo **professionale** con una modulazione di ore impiegate, a sostegno del minore e della sua famiglia, per una intensità di presa in carico non superiore a sette ore settimanali complessive, con un

indicatore di flessibilità modulabile mensilmente e con la possibilità, entro e non oltre due mesi, di compensare le ore non effettuate a seconda delle esigenze e delle individualità. Le attività professionali dovranno comprendere sia azioni di sostegno educativo improntate alla presa in carico individuale del minore, sia al potenziamento e arricchimento delle “potenzialità positive” presenti nella sua famiglia come coprogettato tra operatori e famiglia e risultante con l’adesione al PEF.

La crescita della vulnerabilità sociale ha portato con sé una maggiore frequenza di situazioni di povertà e isolamento sociale, di precarizzazione della vita lavorativa degli adulti che si intrecciano con storie personali e familiari difficili. Questo intervento costituisce uno strumento specifico a cui ricorrere quando ci si trova in situazioni in cui si ritiene che la famiglia, pur rivelando grosse difficoltà a causa di deprivazioni sociali, culturali, relazionali, difficoltà di accesso alle risorse formali ed informali, grave vulnerabilità delle competenze educative genitoriali, se adeguatamente supportata, possa ancora costituire per il minore uno lo spazio di crescita significativo.

L’obiettivo generale che si prefigura il progetto è quello di offrire un accompagnamento educativo mirato a valorizzare le risorse e le potenzialità del minore e della sua famiglia. Il servizio/intervento si propone di costruire strategie di intervento attraverso la partecipazione e la collaborazione attiva delle famiglie e/o degli adulti di riferimento, orientandosi non solo alla salvaguardia del minore, ma anche alla promozione della relazione genitori-figli, aiutandoli a uscire dall’isolamento sociale favorendo i raccordi della famiglia con le risorse e gli altri enti del territorio di appartenenza (Servizi Sanitari, Scuole, Servizi Educativi, ecc...).

Gli interventi di educativa territoriale, oltre alle finalità sopra esposte, dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- ascoltare, accogliere, accompagnare il minore, nel contesto della relazione con i propri genitori e con gli adulti significativi della famiglia allargata e nello sviluppo delle proprie capacità nelle diverse aree della crescita;
- offrire supporto alle competenze genitoriali (con l’attenzione a coinvolgere il più possibile sia la madre sia il padre, insieme ad altri familiari significativi) finalizzando l’intervento a rinforzare, supportare o far apprendere le competenze necessarie per aiutare il minore a crescere positivamente favorendo una progressiva autonomia;
- attivare interventi di sostegno al percorso scolastico per superare eventuali inadempienze e dispersione creando una rete di risorse territoriali strettamente correlate alle funzioni di doposcuola;
- costruire una rete sociale/amicale per favorire il sostegno tra pari;
- favorire la co-costruzione della rete familiare e sociale;
- organizzare interventi alternativi – Diritti di Visita – tra il minore e gli adulti di riferimento che facilitino l’autonomia dei rapporti e la gestione/riduzione delle conflittualità;
- co-costruzione/supporto alla relazione tra il minore e il genitore non affidatario ed altri adulti di riferimento;
- mediare nella relazione tra minore e genitore/genitori;
- mediare il conflitto familiare tra adulti, anche a livello di famiglia allargata;
- rinforzare le competenze genitoriali in relazione alle attività di accudimento, di cura della salute,

della socializzazione e dell'istruzione;

- accompagnare e mediare al fine di costruire positivi e collaborativi rapporti tra il nucleo familiare e la scuola;
- accompagnare alla conoscenza e al corretto utilizzo dei servizi e delle risorse del territorio;
- favorire incontri di rete intesa come raccordo e consulenza con altri operatori attraverso colloqui e incontri a supporto del lavoro educativo territoriale;
- promuovere iniziative per favorire il contatto, la sensibilizzazione, lo stimolo e lo sviluppo delle relazioni con le risorse e le agenzie esistenti sul territorio.

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

ASPETTI GENERALI IN CASO DI PRIMA ISTANZA

Progetto (max n. 4 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

- Fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;
- Metodologia generale d'intervento e riferimenti dell'approccio pedagogico, educativo, prestazioni offerte;
- Descrizione del distretto sociale territoriale a cui si riferisce il progetto evidenziando le collaborazioni attive e documentabili con le risorse formali e informali presenti già esistenti sul territorio;
- Organizzazione del servizio e descrizione del ruolo del referente/coordinatore, con approfondimenti al lavoro di rete, sia con le altre istituzioni/organizzazioni sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;
- Competenze del personale a valenza e prevalenza educativa, come meglio precisato all'art. 2 dell'Avviso;
- Modalità di gestione della supervisione e della formazione;
- Eventuale disponibilità a intervenire nei giorni festivi;
- Riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative al minore.

ASPETTI SPECIFICI IN RELAZIONE AD OGNI SINGOLA MISSION IN CASO DI PRIMA ISTANZA O PER L'ADESIONE A NUOVA MISSION

Ogni mission indicata/scelta nell'istanza dal fornitore dovrà essere descritta dettagliatamente nel progetto con una sintesi della capacità metodologiche-gestionali acquisite attraverso formazione specifica del personale e del coordinatore del servizio;

Progetto (1 pagina, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

- Sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità delle famiglie;
- Modalità di ascolto del minore e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali dei Distretti e dei Servizi Sanitari se coinvolti;
- Progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il minore;
- Ulteriori specializzazioni del personale in relazione alla mission;

- Ulteriori percorsi di approfondimento e formativi del personale, in relazione alla mission indicata in coerenza all'approccio educativo, pedagogico e metodologico;
- Raccordo con le risorse del territorio specificamente vocate alla realizzazione della mission.